



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 4.11.2005
COM(2005) 545 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO
DELLE REGIONI E ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA**

Seconda relazione sui preparativi pratici per il futuro allargamento dell'area dell'euro

{SEC(2005)1397}

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
2.	ATTUALI STRATEGIE PER L'ADOZIONE DELL'EURO	3
3.	LO STATO DEI PREPARATIVI A LIVELLO NAZIONALE.....	4
3.1.	Adozione dei piani di transizione	4
3.2.	Contenuto dei piani di transizione	5
3.3.	Gli scenari della transizione.....	5
3.4.	Doppia circolazione	5
3.5.	Protezione dei consumatori.....	6
3.6.	Fornitura di banconote e monete in euro	6
3.7.	Informazione e comunicazione	7
4.	I PREPARATIVI A LIVELLO COMUNITARIO	7
4.1.	La preparazione del quadro giuridico comunitario.....	7
4.2.	I disegni sulle facce comuni e nazionali delle monete in euro	8
4.3.	La politica d'informazione e di comunicazione a livello comunitario	9
5.	L'opinione pubblica nei nuovi Stati membri	9
5.1.	I cittadini vogliono essere informati meglio	9
5.2.	Atteggiamento generale nei confronti dell'euro	10
5.3.	Principali risultati del sondaggio	10
6.	CONCLUSIONE	11

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Seconda relazione sui preparativi pratici per il futuro allargamento dell'area dell'euro

1. INTRODUZIONE

La prima e più importante condizione per un ingresso riuscito di uno Stato membro nell'area dell'euro è il rispetto dei criteri di convergenza di Maastricht stabiliti nel trattato CE. Il livello al quale i vari paesi si sono conformati ai requisiti formali per l'adozione dell'euro è valutato dalla Commissione e dalla BCE nelle rispettive relazioni periodiche sulla convergenza¹.

Oltre alle condizioni stabilite dal trattato, l'ingresso nell'area dell'euro comporta anche preparativi pratici attentamente programmati e di ampia portata, che richiedono la partecipazione dei settori pubblico e privato, nonché del pubblico in generale. Nella prima relazione sui preparativi pratici (COM (2004)748 del 10 novembre 2004), la Commissione si è impegnata a riferire regolarmente, almeno una volta all'anno o quando eventi specifici lo renderanno opportuno, in merito allo stato di avanzamento di tali preparativi.

La presente relazione indica le scadenze fissate dagli Stati membri stessi per l'adozione dell'euro, lo stato attuale dei preparativi pratici a livello nazionale e comunitario, nonché la situazione dell'opinione pubblica negli Stati membri che hanno recentemente aderito all'Unione. La presente relazione non è collegata alle relazioni di convergenza e non redatta in base ad alcun obbligo, giuridico o di altra natura.

Un documento di lavoro della Commissione, redatto dai servizi della Commissione, è allegato alla presente relazione e fornisce maggiori dettagli tecnici sui preparativi.

2. ATTUALI STRATEGIE PER L'ADOZIONE DELL'EURO

Dodici dei venticinque Stati membri dell'UE costituiscono attualmente l'area dell'euro. La Danimarca e il Regno Unito godono di un regime speciale di esenzione. Gli altri undici Stati membri sono denominati "Stati membri con deroga"² e dovrebbero adottare l'euro non appena avranno soddisfatto le condizioni necessarie.

L'Estonia, la Lituania e la Slovenia aspirano ad adottare l'euro il 1° gennaio 2007, a meno di tre anni dalla loro adesione all'Unione europea, avvenuta il 1° maggio 2004. Questi tre paesi sono entrati a far parte dell'ERM-II il 28 giugno 2004. Cipro, la Lettonia e Malta compiranno tutti i possibili sforzi per entrare nell'area dell'euro un anno dopo i primi tre paesi, il 1° gennaio 2008. Sono entrati a far parte dell'ERM-II il 2 maggio 2005. La Slovacchia si propone invece di adottare la moneta unica il 1° gennaio 2009. I preparativi pratici sono stati avviati in tutti questi paesi. I piani nazionali di transizione sono stati approvati o sono in fase di elaborazione.

¹ La più recente relazione sulla convergenza è stata pubblicata il 20 ottobre 2004 (COM(2004)690). In tale relazione viene concluso che nessuno degli undici Stati membri con deroga soddisfa attualmente *tutti* i criteri previsti (sostenibilità delle finanze pubbliche, stabilità dei prezzi, stabilità del cambio nel *periodo di tempo previsto*, livello dei tassi d'interesse a lungo termine). Viste le conclusioni della propria relazione sulla convergenza, la Commissione ha deciso di non presentare per alcun paese una proposta di abolizione della deroga.

² I dieci Stati membri sono entrati nell'Unione europea il 1° maggio 2004 come "Stati membri con deroga" in virtù dell'articolo 4 del trattato di adesione. La Svezia è divenuta uno Stato membro con deroga nel maggio 1998.

La Repubblica Ceca e l'Ungheria aspirano ad entrare a far parte dell'area dell'euro nel 2010. La Polonia e la Svezia non hanno per il momento previsto alcuna scadenza.

A pochi anni dall'ingresso nell'UE il 1° maggio 2004, i primi Stati membri di recente adesione ambiscono già a raggiungere i dodici paesi che costituiscono l'attuale area dell'euro. Se i piani ora esistenti si concretizzeranno, l'area dell'euro accoglierà altri nove paesi in quattro ondate successive tra il 2007 ed il 2010. La sua popolazione salirà da 309 a 345 milioni di abitanti, mentre il suo PIL totale aumenterà di circa il 3,7%. Se tutti gli attuali Stati membri con deroga entrassero a far parte dell'area dell'euro, la sua popolazione crescerebbe di altri 47 milioni e il suo PIL di un ulteriore 6,2%.

3. LO STATO DEI PREPARATIVI A LIVELLO NAZIONALE

La presente sezione espone gli elementi chiave delle strategie e dei piani nazionali esistenti che saranno commentati alla luce delle principali esperienze fatte (cfr. la prima relazione sui preparativi pratici pubblicata l'anno scorso).

L'allegato 1 sintetizza lo stato dei preparativi a livello nazionale, basandosi soprattutto sulle informazioni rese pubbliche dai paesi interessati. L'allegato 2 offre una visione sinottica dello stato di preparazione per quanto riguarda i principali elementi della transizione.

3.1. Adozione dei piani di transizione

Tutti i sette Stati membri che aspirano ad adottare l'euro tra il 2007 ed il 2009 hanno provveduto a costituire l'istituto o il comitato di transizione incaricato di preparare e di coordinare il passaggio all'euro. Quattro paesi (Estonia, Lituania, Slovenia e Slovacchia) hanno adottato piani nazionali di transizione. Lo stato dei preparativi è alquanto disomogeneo nei vari paesi ed il ritmo deve in generale essere accelerato.

La Slovenia ha adottato il suo primo piano nazionale di transizione nel gennaio 2005. I preparativi pratici stanno generalmente procedendo bene, anche se determinati aspetti (ad esempio accordi di prealimentazione e di subprealimentazione) dovranno essere ulteriormente rafforzati. Sarebbe necessario continuare a controllare con attenzione l'attuazione di tale piano. L'Estonia e la Lituania hanno adottato una prima versione del proprio piano nazionale di transizione, rispettivamente, nell'agosto e nel settembre 2005. Questi due paesi dovranno sicuramente accelerare i preparativi in corso, coinvolgendo strettamente tutti i settori economici più direttamente interessati dal passaggio all'euro.

Anche la situazione a Cipro, in Lettonia e a Malta è fonte di qualche preoccupazione, poiché i preparativi sono ancora in una fase preliminare e devono essere accelerati. In questi tre paesi, la prima versione del piano di transizione, normalmente prevista entro la fine dell'anno, dovrebbe essere adottata il prima possibile in modo da fornire quanto prima orientamenti specifici e tempestivi agli operatori pubblici e privati.

La situazione in Slovacchia è soddisfacente: è stato approvato in modo tempestivo un piano nazionale che fornisce indicazioni chiare a tutti i settori ed operatori coinvolti nei preparativi pratici, incoraggiando e facilitando la transizione sia nel settore pubblico che in quello privato. Il piano verrà aggiornato regolarmente.

I preparativi pratici nella Repubblica Ceca, in Ungheria e Polonia sono solo alla fase iniziale. I preparativi in Svezia sono in pratica bloccati a causa del risultato negativo del referendum del 14 settembre 2003.

3.2. Contenuto dei piani di transizione

La maggior parte dei piani di transizione si concentra sulla sostituzione del contante. Altri aspetti essenziali, quali il passaggio all'euro nelle amministrazioni pubbliche, la legislazione nazionale ecc., sono generalmente oggetto di attenzione decisamente meno considerevole.

La sostituzione del contante costituisce l'aspetto più visibile dell'adozione dell'euro da parte di un paese. Riguarda tutte le imprese, le amministrazioni pubbliche ed il grande pubblico e merita di essere progettata e preparata con cura. La conversione dei sistemi contabili, di bilancio, finanziari ed amministrativi nei settori pubblici e privati rappresenta tuttavia la parte più costosa e più lunga dell'operazione di transizione.

I piani nazionali di transizione dovrebbero individuare i sistemi più difficoltosi e complessi, la cui conversione richiede sia tempi lunghi sia risorse considerevoli. Si tratta di valutare sia le risorse umane necessarie (ad esempio in termini uomini/anno) che le risorse di bilancio richieste. Dovrebbero inoltre essere riservati stanziamenti di bilancio per coprire tutti i costi specifici del passaggio all'euro nel settore pubblico (conversione dei sistemi informatici, campagne d'informazione, ecc.).

3.3. Gli scenari della transizione

La soluzione "big bang", associata ad un breve periodo di doppia circolazione, rappresenta lo scenario preferito.

Lo scenario "big bang" implica che le banconote e le monete in euro abbiano corso legale il giorno dell'adozione dell'euro da parte del paese. Inoltre, la maggior parte dei paesi privilegia un breve periodo di doppia circolazione (generalmente due settimane). Questa soluzione è coerente con l'esperienza fatta in occasione del passaggio all'euro della prima ondata di paesi, quando le monete e le banconote in valuta nazionale sono stati rapidamente ritirate dalla circolazione, soprattutto nei paesi ben preparati.

Al termine del periodo di doppia circolazione, i cittadini e le imprese possono continuare per un certo periodo a cambiare, senza spese, la valuta nazionale presso le banche. Nella maggior parte dei paesi, la banca centrale cambierà la valuta nazionale in euro senza spese né limiti di tempo.

3.4. Doppia circolazione

Molti piani prevedono una prealimentazione³ ed una subprealimentazione molto consistenti già in una fase iniziale, mentre il ritiro del contante nazionale viene generalmente trascurato.

L'Estonia e la Slovacchia hanno già adottato disposizioni specifiche per la prealimentazione delle banche e la subprealimentazione dei dettaglianti e di altri operatori economici, che dovrebbero solitamente avere luogo diversi mesi prima dello €-day. La Lituania e la Slovenia dovranno fissare obiettivi ambiziosi per le loro attività di prealimentazione e di subprealimentazione; in caso contrario un periodo breve di doppia circolazione potrebbe risultare insostenibile. Norme di addebito differito dovrebbero essere applicate per non scoraggiare le banche e le imprese dall'ordinare monete e banconote in euro già in una fase iniziale.

³ Per prealimentazione si intende la distribuzione anticipata (prima dello "€-day") da parte della banca centrale di banconote e monete in euro alle banche, poiché tali istituti hanno un ruolo centrale nell'immissione del contante nell'economia. Le banche a loro volte provvedono alla subprealimentazione di una parte di tali banconote e monete ai dettaglianti e agli altri operatori economici per garantire che questi possano rendere il resto in euro fin dal primo giorno.

Si prevede in linea generale che gli esercizi commerciali restituiscano il resto esclusivamente in euro a partire dal primo giorno di circolazione della moneta unica, anche se le modalità d'applicazione di questo principio restano spesso poco chiare. E' generalmente previsto un adattamento rapido e completo all'euro dei distributori automatici di banconote.

Ad eccezione della campagna di raccolta di monete citata nel programma dell'Estonia, è prestata scarsa attenzione alla restituzione del contante in valuta nazionale. L'afflusso massiccio di banconote e monete nazionali ha causato rilevanti difficoltà logistiche nel primo gruppo di paesi che hanno aderito all'euro, dando luogo a significativi ritardi nel trasporto e nel conteggio delle banconote e monete nazionali e nell'accreditamento dei conti. I futuri partecipanti dovrebbero prevedere in modo adeguato la soluzione di questo problema.

3.5. Protezione dei consumatori

Gli ultimi sondaggi di Eurobarometro indicano che il 75% dei cittadini dei nuovi Stati membri temono abusi sui prezzi in occasione del passaggio all'euro. I quattro piani di transizione adottati finora (Estonia, Lituania, Slovenia e Slovacchia) prestano giustamente una grande attenzione agli aspetti della protezione dei consumatori, anche se andrebbe contemporaneamente riconosciuto che gli effetti complessivi sui prezzi del passaggio all'euro sono sembrati minimi in base all'esperienza fatta con i primi paesi che hanno adottato l'euro (erano stimati tra lo 0,1 e lo 0,3%) ed erano piuttosto collegati all'errata percezione di tali aumenti dei prezzi da parte dei cittadini⁴.

I quattro piani suddetti prevedono una doppia indicazione obbligatoria dei prezzi per un certo periodo, non soltanto negli esercizi commerciali, ma spesso anche per prodotti collegati (rendiconti bancari, cataloghi dei prodotti, ecc.). La durata totale di quest'obbligo varia notevolmente da un paese all'altro: 4 mesi in Lituania, 12 mesi in Estonia e 16 mesi in Slovenia. In Slovacchia, l'obbligo comincerà un mese dopo la fissazione del tasso di conversione e si concluderà un anno dopo l'adozione dell'euro e sarà seguito da un periodo di sei mesi di doppia indicazione volontaria. In tutti e quattro i paesi, si prevede che sarà il settore pubblico a dare il buon esempio arrotondando gli importi a favore del cittadino.

I piani estoni e slovacchi prevedono un controllo dell'andamento dei prezzi da parte degli enti pubblici (in collaborazione, eventualmente, con determinate associazioni di consumatori). I risultati saranno comunicati al pubblico ad intervalli regolari. I consumatori potranno segnalare gli eventuali abusi.

L'attenzione prestata ad altri mezzi per evitare aumenti ingiustificati, reali o percepiti, dei prezzi è decisamente più marginale. Ad esempio, gli attuali piani non prevedono la possibilità di concludere accordi a livello nazionale con associazioni di dettaglianti rappresentative per garantire un'equa conversione dei prezzi. Impegni simili a livello di singoli dettaglianti (ad esempio, mediante autoadesivi con il "prezzo giusto") sono attualmente presi in considerazione solo in Lituania.

3.6. Fornitura di banconote e monete in euro

I paesi che entrano a far parte dell'area dell'euro possono iniziare a produrre monete e banconote in euro fin dall'eliminazione delle deroghe da parte del Consiglio. Per quanto riguarda le banconote, la

⁴ Un'analisi statistica dettagliata condotta da Eurostat ha dimostrato che si sono in effetti verificati considerevoli aumenti di prezzo in determinati settori connessi ai servizi (ristoranti, caffè, parrucchieri, cinema e servizi sportivi), che rappresentano solo una parte molto limitata del consumo complessivo delle famiglie e hanno pertanto solo un effetto marginale sull'indice generale dei prezzi al consumo (IPCA). Poiché tali voci sono soggette ad un consumo regolare, possono tuttavia influenzare in maniera considerevole la percezione dell'inflazione da parte dei consumatori. Cfr. anche: http://epp.eurostat.cec.eu.int/cache/ITY_PUBLIC/2-18062003-AP/EN/2-18062003-AP-EN.HTML

BCE ha deciso che questi paesi potranno prendere a prestito dall'Eurosistema i necessari volumi di banconote e che potranno rimborsarli, dopo il passaggio all'euro, nel quadro del sistema di pooling con banconote in euro prodotte mediante i propri accordi di fornitura.

Molti paesi possiedono una zecca nazionale (Repubblica ceca, Lituania, Ungheria, Polonia e Slovacchia) che coprirà la totalità o una parte del fabbisogno di monete in euro del paese. Gli altri paesi ordineranno all'estero i necessari volumi di monete in euro. In entrambi i casi, tutti i preparativi, comprese le coniazioni di prova delle monete in euro con la faccia nazionale del paese, possono essere completati prima che venga adottata la decisione relativa all'entrata del paese nell'area dell'euro. La procedura di selezione delle facce nazionali è terminata in tre paesi (Estonia, Lituania e Slovenia: cfr. allegato 3), è in via di completamento in Lettonia ed è stata avviata a Cipro ed in Slovacchia.

3.7. Informazione e comunicazione

Un'informazione ed una comunicazione adeguate sono indispensabili per permettere al pubblico di passare all'euro con completa fiducia. L'esperienza fatta con le precedenti campagne di comunicazione fornirà indicazioni per le attività di comunicazione dei nuovi Stati membri.

Le campagne nazionali dovrebbero iniziare ben prima dell'introduzione dell'euro e continuare per un certo tempo dopo la fine del periodo di doppia circolazione. Resta dunque poco tempo ai paesi che intendono introdurre l'euro nel 2007 o nel 2008 per preparare ed attuare una campagna di comunicazione vera e propria.

I paesi che dovrebbero fare parte dell'area dell'euro dal 1° gennaio 2007 (Estonia, Lituania e Slovenia) hanno elaborato la loro strategia di comunicazione a metà del 2005. Si tratta di programmi molto ambiziosi, nonostante il poco di tempo rimanente per attuarli. Secondo i piani, le campagne dovrebbero cominciare nell'ultimo trimestre del 2005 e continuare fino al giugno 2007. La parte più intensa della campagna inizierà nel settembre 2006 e si protrarrà fino alla fine del periodo di doppia circolazione ed avrà un carattere pluridisciplinare e multimediale. Con l'approssimarsi dello €-day, la televisione e la radio costituiranno i principali strumenti di comunicazione con il grande pubblico.

Cipro e Malta si trovano ancora in una fase preparatoria, mentre la Lettonia dovrebbe avviare i preparativi non appena possibile. La Slovacchia ha già elaborato un primo progetto di strategia di comunicazione. La Repubblica ceca, l'Ungheria e la Polonia inizieranno a progettare le loro attività d'informazione e di comunicazione una volta avviati i preparativi pratici.

4. I PREPARATIVI A LIVELLO COMUNITARIO

I preparativi in corso a livello comunitario riguardano principalmente tre settori specifici: la legislazione, i disegni sulle facce delle monete in euro e la politica d'informazione e di comunicazione.

4.1. La preparazione del quadro giuridico comunitario

L'introduzione e l'utilizzo dell'euro negli 11 Stati membri che hanno costituito l'area dell'euro il 1° gennaio 1999 sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 974/98 del Consiglio. Tale regolamento è stato modificato nel giugno 2000 per permettere alla Grecia di entrare a far parte dell'area dell'euro nel 2001. Il 2 agosto 2005, la Commissione ha adottato una proposta di modifica di detto regolamento (COM(2005)357), onde preparare ed adattare il quadro giuridico per tutti i paesi che avrebbero adottato l'euro in futuro. Oltre ad introdurre alcuni adeguamenti di carattere tecnico, la proposta della Commissione offre il grado di flessibilità necessario per permettere scenari di transizione diversi rispetto a quello applicato per i primi 12 Stati membri dell'area dell'euro.

La proposta della Commissione prevede tre scenari di transizione possibili ed ogni Stato membro sceglierà quello più adatto alla sua situazione specifica:

- i) uno scenario di “tipo Madrid” che prevede un periodo transitorio paragonabile a quello applicato nei paesi del primo gruppo. In questo contesto, vi è un periodo transitorio tra l’adozione dell’euro come valuta nazionale e l’acquisizione di corso legale delle monete e banconote in euro. La durata di questo periodo deve essere stabilita dallo Stato membro interessato;
- ii) uno scenario “big bang” che fa coincidere l’adozione dell’euro come valuta nazionale con la messa in circolazione delle monete e delle banconote in euro (ossia nessun periodo transitorio);
- iii) uno scenario “big bang” con un periodo di “eliminazione progressiva” durante il quale i riferimenti alla valuta nazionale nei nuovi strumenti giuridici continuerebbero ad essere autorizzati nel paese interessato per un periodo massimo di un anno⁵ dopo il “big bang”.

La proposta prevede inoltre che le banche cambino in euro senza spese banconote e monete in valuta nazionale durante il periodo di doppia circolazione, nei limiti di determinati massimali. Questa pratica, già raccomandata dalla Commissione in passato ed ampiamente applicata, diventerà un obbligo generale⁶.

4.2. I disegni sulle facce comuni e nazionali delle monete in euro

La *faccia comune* delle monete bicolori (da 1 e da 2 euro) e delle monete in oro nordico (10, 20 e 50 centesimi) rappresenta attualmente l’Unione europea prima dell’allargamento del 1° maggio 2004 e vi figurano dunque soltanto 15 dei 25 Stati membri dell’UE. A seguito di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio Ecofin ha deciso, il 7 giugno 2005, che i nuovi disegni della faccia comune debbano costituire una rappresentazione geografica dell’Europa (cfr. allegato 4). Tutta l’attività tecnica e di disegno dovrebbe essere completata in tempo per permettere ai nuovi partecipanti all’area euro di coniare ed emettere le loro monete in euro con le nuova faccia comune già dal 2007.

I disegni delle *facce nazionali* sono scelti da ogni singolo Stato membro. Il Consiglio Ecofin ha tuttavia deciso, il 7 giugno 2005, di applicare alcuni orientamenti comuni per rafforzare il sistema di coniazione dell’euro. Dato il numero crescente di facce nazionali, si è deciso che in futuro esse dovrebbero avere un’indicazione chiara (o un’abbreviazione) del paese d’emissione, per permettere agli utenti interessati di identificare facilmente l’origine di ciascuna moneta. Inoltre, il valore unitario della moneta e/o il nome della valuta (euro) non dovrebbero essere ripetuti sulla faccia nazionale, salvo in caso d’utilizzo di un alfabeto diverso, poiché questi due elementi appaiono già sulla faccia comune. Le caratteristiche esistenti dei disegni della faccia nazionale (le dodici stelle che circondano il disegno e l’indicazione dell’anno) continueranno ad applicarsi. Gli Stati membri hanno concordato di informarsi reciprocamente prima di adottare nuovi disegni.

⁵ Tale periodo può essere ulteriormente ridotto mediante norme nazionali e può inoltre essere limitato a determinati tipi di strumenti giuridici adottati in settori specifici. Ad ogni modo, tutte le operazioni di pagamento - sia in contanti che non in contanti - verranno eseguite esclusivamente in euro.

⁶ La proposta della Commissione è attualmente in discussione in sede di gruppo di lavoro del Consiglio. L’adozione del testo da parte del Consiglio è prevista nel prossimo futuro, probabilmente prima della fine dell’anno.

4.3. La politica d'informazione e di comunicazione a livello comunitario

La comunicazione della Commissione sull'attuazione della strategia d'informazione e di comunicazione riguardante l'euro e l'Unione economica e monetaria (COM(2004)552) rappresenta il quadro per le attività di comunicazione a livello comunitario. Tale strategia è disciplinata dai principi di decentramento, sussidiarietà, coordinamento e partenariato. La strategia comprende:

- partenariati tra la Commissione e gli Stati membri;
- programmi di gemellaggio;
- networking, relay di informazione ed altri partner naturali;
- conferenze e seminari;
- sondaggi di opinione;
- attività di informazione esterna;
- pubblicazioni ed altri prodotti a carattere informativo.

La Commissione prevede di sottoscrivere partenariati con l'Estonia, la Slovenia e la Lituania nell'ultimo trimestre del 2005. Si prevede che Malta, Lettonia e Cipro chiedano prossimamente di negoziare partenariati con la Commissione europea.

Sono attualmente in corso sette diversi progetti di gemellaggio tra Stati membri dell'area dell'euro e nuovi Stati membri, basati sulle conoscenze acquisite dai paesi che hanno già introdotto la moneta unica.

Sono state redatte diverse pubblicazioni sull'euro e sull'UEM, in particolare una guida per le PMI dei nuovi Stati membri intitolata "Pronti per l'euro!", che propone buone pratiche e consigli per preparare con successo il passaggio alla moneta unica. E' stata lanciata un'ampia serie di seminari di formazione destinati ai giornalisti, in particolare dei nuovi Stati membri, sull'UEM, sull'euro e sulla sua introduzione, nonché sulle politiche economiche comunitarie in generale. La Commissione sta inoltre preparando una serie di conferenze nei nuovi Stati membri. Sono stati altresì realizzati sondaggi d'opinione, sia nei nuovi Stati membri che in quelli che appartengono all'area dell'euro, che forniscono informazioni importanti sull'opinione dei cittadini sull'euro e sull'UEM. Queste inchieste aiuteranno la Commissione ed i nuovi Stati membri a migliorare ulteriormente le proprie strategie.

5. L'OPINIONE PUBBLICA NEI NUOVI STATI MEMBRI

Il secondo sondaggio Eurobarometro sull'opinione pubblica nei nuovi Stati membri, che ha preso in esame l'atteggiamento nei confronti dell'introduzione dell'euro e le conoscenze sull'argomento, è stato effettuato nel settembre 2005, un anno dopo il primo sondaggio, da EOS Gallup, che ha intervistato oltre 10 000 cittadini.

5.1. I cittadini vogliono essere informati meglio

Il livello di interesse per l'introduzione dell'euro è ancora piuttosto basso: solo il 48% degli intervistati si dichiara interessato, contro il 49% che si dice non interessato. Questi risultati sono senza dubbio influenzati dalle perduranti incertezze sulle date di introduzione dell'euro nei singoli paesi.

La conoscenza dell'euro e delle condizioni per la sua adozione è ancora relativamente scarsa. La maggior parte degli intervistati (58%) non sa che l'adozione dell'euro è un passaggio obbligatorio per il loro paese e non sa quanti siano i paesi che fanno già parte dell'area dell'euro. La maggioranza di coloro che hanno risposto conosce tuttavia la data prevista per l'introduzione dell'euro nel proprio paese e ha familiarità con le monete e le banconote in euro.

La metà degli intervistati (51%, + 3%) non si ritiene bene informata sull'euro, ma vorrebbe essere adeguatamente informata ben prima che la moneta unica venga introdotta nel proprio paese. Come nel 2004, la maggior parte dei cittadini (86%) desidera essere informata non appena possibile. Come fonte di informazioni, la maggioranza degli intervistati ha fiducia nella propria banca centrale nazionale (62%), con un grande distacco rispetto a qualsiasi altra istituzione (solo il 31% si fida del proprio governo o delle proprie autorità nazionali e regionali e solo il 23% delle istituzioni europee). I cittadini dei nuovi Stati membri esprimono una preferenza per campagne d'informazione basate su spot televisivi (73%) o annunci pubblicitari sui giornali (73%), seguiti da spot radiofonici (64%) e depliant e opuscoli (64%). La maggior parte dei cittadini desidera che le campagne d'informazione si concentrino sulle conseguenze pratiche dell'euro (stipendi, conti in banca ecc.) e sui modi di impedire le frodi nella conversione della valuta. La doppia indicazione dei prezzi è vista come lo strumento più importante per preparare i cittadini alla nuova scala di valori.

5.2. Atteggiamento generale nei confronti dell'euro

Le conseguenze dell'introduzione dell'euro sono percepite come meno positive rispetto al 2004. Il 38% dei cittadini pensa che l'introduzione dell'euro avrà conseguenze positive a livello nazionale (il 6% in meno rispetto al 2004), mentre il 46% (+ 5%) pensa l'opposto. Mentre nel 2004 il 40% riteneva che l'introduzione dell'euro avrebbe avuto un'incidenza positiva a livello personale, tale percentuale è scesa al 36% nel 2005. Inoltre, la percentuale di persone che prevedono conseguenze negative è aumentata, passando dal 44% al 49%. Il divario tra i cittadini che vedono con favore la sostituzione della loro valuta nazionale con l'euro (37%) e coloro che sono contrari (53%) è aumentato, passando dal 5% nel 2004 al 16% nel 2005. In alcuni Stati membri (Ungheria e Slovenia) la maggioranza dei cittadini è comunque soddisfatta della sostituzione della valuta nazionale con l'euro.

Per quanto riguarda i tempi di adozione dell'euro, solo il 17% degli intervistati dei dieci paesi auspica che ciò avvenga il più presto possibile, mentre il 32% risponde che occorrerebbe attendere un certo tempo. Una maggioranza relativa crescente (il 46%, con un aumento del 6%) ritiene che si dovrebbe adottare l'euro il più tardi possibile. Tuttavia i cittadini sono consapevoli, come nel 2004, dei vantaggi pratici dell'euro: il 92% e l'80% rispettivamente ne ammette la convenienza per i viaggi e per gli acquisti nell'area dell'euro, mentre il 74% riconosce che viene eliminata la necessità di cambiare valuta all'interno di tale zona. La maggioranza degli intervistati (51%) non ritiene che il passaggio ad una nuova moneta comporterà grossi inconvenienti pratici. Tuttavia, il timore degli abusi o degli imbrogli sui prezzi in occasione della transizione è leggermente aumentato in un anno (dal 71% al 75%); il 48% degli intervistati continua a ritenere che il passaggio all'euro favorirà l'inflazione, mentre solo il 24% pensa che la moneta unica contribuirà alla stabilità dei prezzi.

5.3. Principali risultati del sondaggio

L'opinione generale sull'introduzione dell'euro rimane insoddisfacente, mentre il livello di conoscenze rimane sostanzialmente identico. Questa situazione può essere in parte dovuta all'attuale situazione di stallo della Costituzione europea derivante dai risultati negativi dei referendum in due Stati membri, alle discussioni in corso sulle prospettive finanziarie dell'UE, nonché a fattori nazionali specifici. La percezione positiva delle conseguenze e dei vantaggi pratici dell'euro indica che i risultati del sondaggio di opinione potrebbero sottostimare il sostegno di cui gode l'euro. Un'analisi socio-

demografica delle risposte mostra che gli uomini, i giovani, le persone con un livello d'istruzione più elevato e le popolazioni urbane sono molto più favorevoli all'euro rispetto al resto della popolazione.

Non vi sono molti dubbi sul fatto che una parte della popolazione è emotivamente legata alla propria valuta nazionale, come è avvenuto anche nei paesi dell'attuale area dell'euro. Il sostegno alla moneta unica negli Stati membri che appartengono all'area dell'euro è considerevolmente aumentato dopo il lancio di grandi campagne d'informazione.

I cittadini dei nuovi Stati membri necessitano di maggiori informazioni sull'euro e desiderano essere preparati con sufficiente anticipo al passaggio alla nuova moneta. Grandi campagne di informazione contribuiranno ad aumentare le conoscenze dei cittadini e il sostegno a favore dell'euro.

6. CONCLUSIONE

Sugli 11 Stati membri che godono di una deroga, nove hanno fissato una scadenza per l'adozione dell'euro. Quattro paesi hanno adottato una prima versione del proprio piano nazionale di transizione e tre di loro hanno deciso una strategia di comunicazione.

Lo stato di avanzamento nei diversi paesi è alquanto disomogeneo anche se in generale il ritmo dei preparativi dovrà essere accelerato se i paesi vogliono essere pronti in tempo, in particolare qualora venga applicato lo scenario "big bang" come previsto dalla maggior parte degli Stati membri, visto che non consente un periodo di transizione nel quale le imprese e la pubblica amministrazione possano completare i propri preparativi.

La situazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'euro nei nuovi Stati membri rimane insoddisfacente. Ciò costituisce un ulteriore motivo per attuare ampi programmi di comunicazione.

STATE OF PRACTICAL PREPARATIONS (September 2005)

	Czech Republic	Estonia	Cyprus	Latvia
National target date for euro adoption	1 January 2010 ^(*) <small>(*) Preliminary date</small>	1 January 2007	1 January 2008	1 January 2008
ERM II entry		28 June 2004	2 May 2005	2 May 2005
National co-ordinating institution		The National Changeover Committee, chaired by the Secretary General of the Ministry of Finance, created on 27/01/05	Joint coordination by the Minister of Finance and the Central Bank of Cyprus, created on 29/12/04	The Steering Committee for the preparation and coordination of the euro changeover was established on 18 July 2005
Approved National Changeover Plan	The Czech Republic's Euro Accession Strategy was approved by the Government in October 2003 http://www.cnb.cz/euro_index.php	First draft of euro adoption plan was approved on 1 September 2005 http://www.fin.ee/index.php?id=13324		A report on the introduction of the euro was approved by the government on 21 June 2005. The National Changeover Plan will be approved in November 2005.
Type of scenario		Big-Bang	Big-Bang	Big-Bang
Dual circulation period		2 weeks	1 month	2 weeks
Exchange of national currency		Commercial banks (banknotes and coins): at least 6 months free of charge. Central Bank (banknotes and coins): indefinitely	The central bank will exchange banknotes for 10 years and coins for 2 years.	The central bank will exchange without time limit.
Frontloading and sub-frontloading		Frontloading from September 2006; sub-frontloading also foreseen.	November – December 2007	December 2007
Dual display of prices		Compulsory: 6 months before and after €-day		October 2007 till June 2008
Design of the national side	Competition under consideration	Design selected and published December 2004	Competition launched	In final stage
Nr of different coin designs		1 design	3 designs	4 designs
National mint	Yes	No	No	No
Estimation on the need for banknotes and coins	230 million banknotes and 950 million coins	150-200 million coins		87 million banknotes and 300 million coins
National law adaptations		Umbrella law under consideration		
Communication strategy		Yes, endorsed by the National Changeover Committee on 21/06/05	In process	
Partnership agreement		In process		
Twinning agreement			Between IE – MT – CY: communication and information strategy; between GR – CY: technical issues related to the changeover	

STATE OF PRACTICAL PREPARATIONS (September 2005)

	Hungary	Malta	Poland	Slovenia
National target date for euro adoption	1 January 2010	1 January 2008	Not decided yet	1 January 2007
ERM II entry		2 May 2005		28 June 2004
National co-ordinating institution	Preparatory work is ongoing in the Ministry of Finance and Magyar Nemzeti Bank (Central Bank of Hungary).	Two Committees appointed on 13/06/05: a Steering Committee and a Euro Changeover Committee reporting to it	Inter-institutional working group MoF-NBP	The Coordinating Committee for Technical Preparations to Introduce the Euro was created in July 04.
Approved National Changeover Plan				A Masterplan for the Euro Changeover was approved in January 2005 http://www.bsi.si/html/eng/projects/euro/index.html
Type of scenario	Big-Bang with possible phasing out features			Big-Bang
Dual circulation period	1 month			7 days
Exchange of national currency				Commercial banks exchange banknotes and coins free of charge until 1 March and the Central Bank without time limit
Frontloading and sub-frontloading				
Dual display of prices				From 1 March 2006 till 30 June 2007
Design of the national side			Public survey	Approved
Nr of different coin designs				8 designs
National mint	Yes	No	Yes	No
Estimation on the need for banknotes and coins			Between 4 and 5 billion coins	74 million banknotes and 235 million coins
National law adaptations				Umbrella law
Communication strategy		In process		Endorsed by Bank of Slovenia on 19/05/05 and by the government on 2/06/05
Partnership agreement				In process
Twinning agreement	Between AU – HU: communication and information strategy	Between IE – MT – CY: communication and information strategy;	Between DE – PL: communication and information strategy and practical issues	Between NL – SI – LT : communication and information strategy

STATE OF PRACTICAL PREPARATIONS (September 2005)

	Lithuania	Slovakia	Sweden
National target date for euro adoption	1 January 2007	1 January 2009	Not decided yet
ERM II entry	28 June 2004		
National co-ordinating institution	Commission for the Coordination of the Adoption of the Euro in Lithuania, established on 30/05/05	Ministry of Finance	
Approved National Changeover Plan	The first version of the National Euro Adoption Plan was approved by the government on 27 Sept 2005	The National Changeover Plan was approved on 6 July 2005 http://www.nbs.sk/PRESS/PR050707.HTM	
Type of scenario	Big-Bang	Big-Bang	
Dual circulation period	15 days	16 days	
Exchange of national currency	Commercial banks: free of charge during 60 days after €-day. Central bank: free of charge for an unlimited period.	Commercial banks exchange banknotes until end 2009 and coins until June 2009 (free of charge). The Central Bank exchanges banknotes without time limit and coins for 5 years.	
Frontloading and sub-frontloading	Frontloading of euro banknotes to commercial banks by 20 December 2006 at the latest and of euro coins by 1 October 2006 at the latest.	One to 4 months prior to €-day	
Dual display of prices	From 60 calendar days before €-day until 60 days after €-day (compuls.)	Compulsory: from one month after fixing of conversion rate till one year after euro adoption. Voluntary: for an additional 6 months	
Design of the national side	Approved	Competition launched	
Nr of different coin designs	3 designs		
National mint	Yes	Yes	
Estimation on the need for banknotes and coins	118.3 million banknotes and 290 million coins		
National law adaptations	The draft Law on the Adoption of the Euro is prepared.	Umbrella law and a second and a third group of laws under consideration	
Communication strategy	Approved by the government on 27 September 2005	In process	
Partnership agreement	In process		
Twinning agreement	Between NL – SI – LT : communication and information strategy Under consideration: between BE – LT on tax and debt issues	Between AU – SK: communication and information strategy; Between BE – SK: technical issues related to the changeover	

LIST OF RELEVANT CHANGEOVER CHARACTERISTICS

X: Approved or established

P: In progress

	CZ	EE	CY	LV	LT	HU	MT	PL	SI	SK	SE
National target date	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
National Changeover Plan		X			X				X	X	
National Changeover Committee		X	X	X	X		X		X	X	
Type of scenario		X	X	X	X				X	X	
Length of dual circulation period		X	X	X	X	X			X	X	
Exchange at commercial banks after dual circ.		X			X				X	X	
Exchange at central bank after dual circ.		X	X	X	X				X	X	
Frontloading of financial institutions		X		X	X					P	
Sub-frontloading of retailers and general public		X			X					P	
Deferred debit										P	
Piggy coin operations		X									
Arrangements for bank opening hours										X	
Loading of ATMs										P	
Denominations of notes in ATMs											
Transport and storage for euro cash										P	
Transport and storage for legacy cash										P	
Change only given in euro by retailers					X					X	
Euro coins kits for retailers											
Euro coins kits for the general public											
Design of national side of the euro coins		X	P	P	X				X	P	
Supply arrangements for euro coins		P			P					P	
Adaptations of national law		P			P				P	X	
Dual display of prices before €-day		X		X	X				X	X	
Dual display of prices after €-day		X		X	X				X	X	
Dual display of utility bills		X							X	X	
Dual display of civil servants' wages											
Voluntary dual display of prices										X	
Agreements on price stability					X					X	
Formalised fair-pricing agreements					X						
IT preparations		X								X	
Training for cash handlers		X								X	
Accounting adaptations		X								X	
Share capital conversion		X								X	
Rounding rules in legislation		X							X	X	
Eval. of the costs involved for the public sector											
Communication strategy		X	P		X		P		X	P	
Partnership agreement		P			P				P		
Twinning agreement			X		X	X	X	X	X	X	

Euro coin designs of the future national side of Estonia



**Bi-metallic coins
(1- and 2-euro)**



**Nordic Gold coins
(10-, 20- and 50-cent)**



**Copper plated coins
(1-, 2- and 5-cent coins)**

Euro coin designs of the future national side of Lithuania



**Bi-metallic coins
(1- and 2-euro)**



**Nordic Gold coins
(10-, 20- and 50-cent)**



**Copper-plated coins
(1-, 2- and 5-cent)**

Euro coin designs of the future national sides of Slovenia



2-euro coin



1-euro coin



50-cent coin



20-cent coin



10-cent coin



5-cent coin



2-cent coin



1-cent coin



**New common face designs
of the 1- and 2-euro coins**



**New common face designs
of the 10-, 20- and 50-cent coins**